Breue Trattato

Delle virtù, qualità, operationi, & facultà delli nobili, antichi, et pretiosi

BAGNI DI BORMIO

di Valtellina,

Raccolte, & osseruate da Nicolò Annesi

Dedicato

Allo strenuo, & Illust. Sig. Cauaglier

IL SIG. GIACOMO ROBVSTELLI

Suo Patron maggior osseruandiss.

IN BERGAMO. MDCXII.

Per Comin Ventura.

Molto Mag. et Illust. Sig. Cauagliero

Ammi sempre rincresciuto il non hauer hauuto occasione di poter far conoscere a V.S. l'affettione mia verso di lei; poi che ella per sua natiua amoreuolezza, cortesia, & generosità obliga ciascuno che la conosce ad amarla, riuerirla, & honorarla. & nõ potendo io ciò far conoscere in altro modo, vengo con la preseute breue Operina delle virtù de' Bagni di Bormio da me più volte osseruate, & così semplicemente descritta a fargliene dono: perche sapendo io quanto ella col suo preclaro nome potrà dilucidar le mie oscurita, & difender la semplice operetta dalle calunnie, che forsi gli potrebbero esser date, ho voluto che sia dedicata, & raccomandata alla molto Illustre Persona di V. S. la qual prego, & supplico che con la solita amoreuolezza sua si degni riceuerla, & accettarla, & non riguardare alla bassezza del donatore, nè alla viltà del dono, ma alla nobiltà, benignità, & generosità sua; alla quale humilmente baciando le Illustre mani le prego dal Cielo il colmo d'ogni felicità. Di Sondrio il dì 24. di Marzo. 1612.

Di V. S. M. Ill.

Affett. seruitore

Nicolò Annesi.

Alli cortesi Lettori.

POiche alla infinita buontà del nostro Signor Iddio, ha piaciuto di dottare la patria nostra di cosi gran dono, & thesoro, in far scaturire fuori d'vn tanto seluatico & sassoso luoco, vna tanto pretiosa, & salutifera acqua dottata di cosi nobil virtù, & vedendo che il più delle volte si perdono, & si sprezzano tali doni, sì per la mala regola, & poco gouerno che osseruano gl'infermi nel pigliar detti Bagni, come anchora per li dispareri, & openioni che sin'hora sono state circa la natura, & qualità sue. Per il che mi ho preso (spinto dal obligo che ogni vno sia tenuto giouar altrui) di far la presente operina, in descriuere con breuità quello che dalla esperienza ho visto, & conosciuto sin hora delle qualità, virtù, facultà, & operationi di questi preciosi Bagni, acciò per l'auenire possino produrre qualche migliori frutti del passato, a beneficio, & satisfatione delli infermi, & a honore, & riputatione della patria, pregando però tutti gli amoreuoli Lettori di non auillire queste mie puoche fatiche, ma in ogni occorrenza difenderle dalle calumnie de maleuoli, & in ogni altro miglior mòdo, con modestia (oue meritasse) riprenderle, & emendarle. Il che facendo daranno credenza vera della loro modestia, & a me animo più oltre di affaticarmi a beneficio del prossimo.

Virtù de' Bagni di Bormio.

Della natura, qualità, & mistioni di questi Bagni. Cap. 1.

Hi ben considera, & diligentemente essamina le qualità, & natura di questi pretiosi Bagni, trouerà che nõ sono simplici sulfurei, nè simplici nitrosi, nè aluminosi, nè erei, nè vitriolati, si come molti forsi hanno creduto: ma (per quanto ne dimostra l'esperienza delle loro marauigliose operationi, & altre proue) sono misti, come costume, & natura di molte simili therme, & sono composti di solfore, nitro, & asfalto, da i quali riceuono la calidità nel cẽtro loro, & passano poi per vna minera imperfetta di ferro, & finalmẽte passano per vno toffo quasi calcinato, & di ciò ne dà inditio gli effetti, & buone operationi, che da essi si vedono in tante infirmità; il che nõ potrebbero fare, se essi fussero simplici sulfurei, ouero d'altro minerale solo, a risanare tanti infermi, come fanno, si come nel seguente cap. si racconterà.

Virtù, & operationi della Gozza de' Bagni di Bormio. Cap 2.

Chi volesse commemorare tutte le infirmità, a cui questi Bagni (per loro natural virtù) sono gioueuoli, & propriati, sarebbe troppo lungo, & prolisso; per tanto me ne passarò con breuità in questo picciolo trattato, lasciando il lungo discorso nell' altra opera maggiore, quale (al Sig. piacendo) si stamperà doppo di questa: Dico adunque, che

la

la GOZZA, ouero stillicidio, che si costuma di prendere con vno canoncino sopra la commissura coronale della testa, è molto più gioueuole a varie, & diuerse infirmità di quello che forsi sin'hora è stato in consideratione; & non solamente presa sopra la commissura coronale, come sin'hora si è costumato, ma ancora in diuersi altri modi, & particolari luoghi della persona con grandissimo giouamento si può vsare, & riceuere, come nel seguente cap. si dirà.

Pigliando adunque quest'acqua in forma di stillicidio, come s'è detto, con un canoncino ò grande, ò picciolo, secondo l'etade & complessione del patiente, sopra la cõmissura coronale, si come è costume di fare, fatta però prima le debite, & conuenienti purgationi; & seruando le sei cose non naturali. Sana ogni dolor di testa, tanto vecchio, come nouo, che da humidità, & frigidità procede, purga il cerebro, che ha superflua humidità, lo scalda, & conforta. Gioua alli nerui indeboliti, allo spasmo, tremore, stupore, & dolore di quelli, & gli conforta. Vale alla paralisia, appoplessia, emiplessia, & epilepsia: Risolue il catarro freddo, ouero deflussione, che scende dalla testa descendendo a gli occhi, & altre parti: Essicca le lacrime, purga la materia di quelli: sana le fistole lacrimali, leua gl'impedimenti accidentali del vedere: chiarisce, & acuisce la vista, che per accidẽte sia debilitata, & la conforta: sana la sordità causata da souerchia humidità, & frigidità, ouero per altro accidente d'infermità: leua lo tinito, & businamento, ouero suffoli delle orecchie, & purga la marcia di quelle.

Gioua alle opilationi del naso, leua il fetore, sana le vlcere, & ogni altro male, che iui dentro venisse. Parimente essiccando ferma il catarro, per il che gioua al polipo, & altre excrescenze di quello. Medesimamente gioua alla

boc-

bocca torta causata da contrattione de nerui per qualche accidente. Alla paralisia della lingua, che impedisce il parlare. A quelli, che per grauezza, & grossezza della lingua causata da superfluità malamente proferiscono le parole, & sana essiccãdo, & confortando l'vlcere della bocca. Ferma il deflusso alli denti, & gengiue: Sana il dolore, e stupore d'essi causato da discesa d'humidità di testa, causa principale della lor putrefattione. Ferma li denti smossi, & gengiue relassate, & discarnate. Sana ogni putrefattione, & exulceratione nelle gingiue, risoluendo in esse ogni humore, tumefattione, & emfiatione. Similmente essiccando prohibisce il catarro, che stillar suole dalla testa, scendendo nella gola, & nella cãna del pulmone, & nel petto, dal qual poi ne seguita non solamente infiãmatione, & vlcere nella gola, & gorgozzuolo con voce innetta, ma anchora molte volte nel petto, & nel pulmone istesso, con tosse difficile, asma, sputo di marcia, & ben spesso ancora tisica, & hetica.

Parimente per l'istessa essiccatione prohibisce la causa delle sincope, tremore, battimento, stupore, mancamento, & dolore del cuore, & delle parti vicine. Similmente per la istessa essiccatione, & prohibitione diffende lo stomaco dalli catarri, & altre humidità, che dalla testa discẽdono a rilassare, & indebolire non solamente esso stomaco, ma ancora la digestione, causa di molti mali.

Ancora per tale prohibitione, & essiccatione leua l'origine, e causa principale della giragra, genuagra, podagra, gotta, sciattica, & altri dolori articulari, causati da tali humori, & catarri descendenti dalla testa, & di molte altre infirmità simili. Et in somma gioua questa salutifera acqua diuinamente (presa nell'istessa forma di gozza) in

tut-

tutte quelle infirmità, oue sia bisogno di scaldare, attenuare, risoluere, assottigliare, & essiccare.

Come la detta Acqua si può prendere nell'istessa forma di gozza anchora in altri luochi del corpo, oltra l'vso della commissura coronale con gran giouamento. Cap. 3.

Benche sin'hora si sia costumato per lo più di prendere la Gozza, ouero stillicidio di detta Acqua solamẽte sopra la commissura coronale della testa, come loco più conueniente per scaldare, & essiccare le superflue humidità, & frigidità del cerebro, vno de' tre principali mẽbri vitali del corpo humano, & fonte, & origine di molte infermità. Nondimeno s'è ritrouato per isperienza, che si può ancora prẽdere in tal forma in molti altri luochi particolari del corpo con gran giouamẽto, & vtilità, si come verbi gratia vno hauesse vn'occhio solo infermo, & non ambidoi, si come ben spesso occorre, che vna palpebra, ouero superciglia d'vn'occhio tremarà per qualche humore iui scendente, ouero sarà enfiato, ò in altro modo infermo, in quel caso si può con grande giouamento far prendere la gozza con vn picciolo canoncino sopra la fronte dalla bãda inferma, per essiccare lo superfluo, & confortare la parte offesa.

Ancora se vno hauesse vn'orecchia tumefatta, & inferma per tal causa si pigliarà tal gozza alquanto di sopra dal dolore.

Similmente vno che hauesse li nerui nel collo imbeuerati d'humori ingrossati, & tumefatti, che impressano il nuocere della testa, & del collo, & con dolori insieme, come a molti interuiene, in quel caso conuiene oltra la gozza

della testa ancora di prenderla sopra lo collo alla parte offesa, per dissoluere, & risoluere quell'humore iui trattenuto, & ingrossato, causa del dolore, & dell'impedimento del moto de' nerui, stando che lo stillicidio copra la commissura coronale serue solamente per leuar la causa, & impedire lo deflusso, & quello che alla parte offesa si prēda serue per leuar l'effetto del male, & liberar la parte offesa, & confortarla.

L'istesso ancora s'intende in ogni altra parte del corpo oue fusse qualche dolore, durezza, humore, & tumore prater naturā, tanto dico nel petto, stomaco, quāto nel fegato spienza, & altre parti, ancora nel luoco del dolore d'vna sciatica, ò altri dolori articulari. Similmente oue nella schena, & altra parte fusse qualche principio di gorosso, ouero di gobba, ò altra natta, & simili nascenze, doue iui si debbe far batter l'acqua in forma di gozza: & benche alcuni potrebbero dire, che tanto operarà anchora la detta acqua stādo nel bagno il debito tempo, si come si costuma, ma però con maggior efficacia opera in simili morbi il batter de l'acqua con il canoncino, oue siano dolori, durezze, ò tumori, & hà molto più forza di penetrare, & risoluere, che con il semplice bagno. Oltra di questo sarà vno, che hauerà bisogno di detta acqua per qualche simili dolori, ò tumori, & non hauerà bisogno del bagno per il restante del corpo, come sono quelli, che sono caldi di fegato oltra modo, ouero che patiscono calidità di reni, ouero che sarāno asmatici, ò stretti di petto, ò alcuna altra causa; per il che non potrāno pigliar il bagno a tutto il corpo senza offesa di qualche parte, & questa è la causa, che alcuni alcune volte restano mal sodisfatti de' bagni, non già per diffetto d'essi bagni, ma sì bene per non pigliarli, & vsargli

come conuiene, qual'error è causa molte volte di biasmo, & poca riputatione ad essi, senza colpa, nè causa loro, ma solo per diffetto de patienti, quali nõ vsano la debita diligenza a pigliarli secondo la necessità del male.

Operationi, & virtù mirabili delli Bagni. C.4.

Oltra li buoni effetti della Gozza già nominati, pigliãdo li Bagni con le debite circostanze, & regole conuenienti sanano ogni passione de nerui, come paralisia, spasmo, tetano, attrattione, relassatione, tremore, & dolori di quelli, & li conforta. Giouano a gli appoplettici, & membri indeboliti, & stroppiati per tal causa, & per causa di discesa. Sanano gli cõtratti, attratti, & stroppiati per causa di humori crudi, & tartarosi, & tuffosi. Vagliono alle sciatti che, & dolori articulari, come gotta, chiragra, genuagra, podagra fredda, & ad ogni humori freddi, & catarri.

Ancora alli tormentati di tortura, alle percussioni, maccature, contusioni. Alli stanchi, & deboli, fiacchi, & lassi ꝑ qualche gran fatica, & per qualche lungo, & laborioso viaggio, ò per lunga infermità hauuta, ouero per hauer troppo essercitato l'atto venereo, & che per ciò malamente si possono rihauere, & ricuperare. Medesimamente scaldano, & fortificano quelli che per debolezza, & frigidità gli mancano le forze di venere, & confortano ogni membro indebolito.

Sanano, & risoluono li tumori, durezze, dolori, & enfiature solubili, & non molto inueterate, di coscie, gambe, & piedi, causati sì per dolori di podagre, come per flussioni d'humori.

Risoluono le liuidezze, & il sangue strauenato sotto

la

la pelle per causa di percosse, ò altro. Giouano alli feriti si per restaurare la debolezza causata da molta effusione di sangue, come per disponer la piaga alla solutione, & consolidatione.

Mondificano l'vlcere putride, & cauernose, tanto vecchie, come noue, & le dispongono alla consolidatione. Similmente alle fistole, & altre vlcere profonde. Alla scabbia, brozze, & ad ogni infettione della pelle. Purificano il sangue corrotto, & putrefatto.

Giouano ancora alle gionture smosse, & dislogate, & alle rotture d'ossi, che stētano a guarire, passati li 15. giorni bagnar dette rotture, ouer gionture (mentre però siano commodate a suo luogo) poscia ammollire le fascie in detta acqua, & infasciare lo membro offeso, perche conforta la parte offesa, & fa generare lo callo.

Vagliono alle frigidità, dolori, vētosità, & superfluità humidità del stomaco, alla crudità di quello, al singulto & rutti acetosi, lo scaldano & confortano, scaldando & aiutando insieme la digestione corrotta, e guasta p tal causa.

Giouano a risoluer l'vteritia, & traboccar del fiele. Scaldano lo fegaco infrigidito per qualche accidente, per la qual causa bene spesso ne seguita hidropisia. Risoluono il principio de l'hidropisia ventosa, & aquosa, assottigliano gli humori, aprono le opilationi, & mollificano le durezze tanto del fegato, come della milza tumefatta, scaldano, & confortano quelli, & tutti li membri interni.

Scaldano parimente, & aprono le opilationi delle reni, assottigliano li grossi, & viscosi humori, cacciano le renelle, saldano le vlcere di quelli, & li confortano. Vagliono all'intestino vscito dal sedere, alli dolori, & vlcere di quello, & ancora alle hemorroide.

Giouano alle angoscie, & dolori della vesica, & a quelli che per debilità della virtù retentiua non possono retenere l'orina, scaldano, assottigliano, & risoluono li grossi & viscosi humori, & le ventosità, & prouocano l'orina ritenuta per tale causa. Sanano la gonorrhea, ouer flusso del seme, & guariscono l'vlcere delle parti secrete, tanto ne gli huomini, come nelle donne, grandi, & piccioli.

Giouano marauigliosamente alle donne, che sono di natura fredde, humide, & grasse, per la qual frigidità, grassezza, & humidità non possono concipere, per la troppo lubricità, & relassatione della matrice, la quale essi Bagni scaldano, nettano, essiccano, confortano, & la disspongono alla concettione, leuando gl'impedimēti causati dalle dette, & altre superfluità. Prouocano nelle donne il tempo, & loro corso retenuto per causa di opilationi, ò frigidità, & ritengono li mesi bianchi, & restituiscono a suo luoco la madre, quando è fuori di luoco, & sanano le vlcere di quella. Et in somma questi salutiferi Bagni sono perfettissimi, oue sia bisogno di scaldare, aprire, mollificare, risoluere, astergere, essiccare, & confortare: per le quali qualità si potrebbero commemorare molte altre buone operationi, che possono fare, specialmente beuendo l'acqua di detti Bagni, si come si dirà nel seguente cap.

Del gran beneficio, che apporta a gl'infermi il beuer dell'acqua de Bagni naturali. C. 5.

Sono molte fontane d'acque de Bagni naturali, che si costumano di beuere per hauer tal virtù naturale diuretica di passare per orina, con gran giouamēto in molte infermità. Ma quest' Acqua de' nostri Bagni di Bormio nō hò veduto, neanche inteso, che sin' hora si sia costumato di

beue-

beuere per tal'effetto forsi per non passar per orina cosi facilmente come le altre, mercè della gran virtù essiccante infusagli della natura sua sulfurea, & di altre mistioni di essi partecipe: Il che, se questa tanto efficace acqua passasse per orina, come le altre, farebbe tali operationi in molte infermità, che parerebbe miracoli, & ardisco di dire, che nõ sarebbe infermità interne, nè occulte, nè manifeste, che nõ risoluesse, ò almeno facesse gran giouamento, & beneficio: però io spero di dar tal'aiuto a detta acqua, che possi far tal'operatione, con aggiunger all'istessa acqua alcuni ingredienti, che la faranno passare cõ gran beneficio, vtilità, & giouamento delli infermi, & honore, & riputatione delli Bagni. Però che passando per orina non solamente aiutarà a risoluere più facilmente, & più espedientemente l'infermità nominate nelli antedetti capitoli, ma risoluerà di più molte infermità interne, come l'indispositioni di stomaco fredde, consumando in esso le flemme, & altri cattiui humori, che guastano detto stomaco, & indeboliscono la digestione, e scaldando, & confortando l'vn & l'altro.

Ancora leuarà le obstruttioni, & opilationi di fegato, di fiele, di milza, di reni, & delle viscere tutte, consumando in quelli, & resoluendo gli humori flemmatici, & gli tumori, & li rettificarà, & confortarà.

Netta, & fortifica, & rettifica ancora la matrice, & sue strade, & ogn'altra interna occulta viscera da ogni superfluità, che potessero impedire la concettione, riducendola a buona dispositione, & temperatura, sì che potendo inuiare quest'acqua per tal strada a far tale euacuatione, farà opere stupende non solamente nelle infermità palesi, & manifeste, ma ancora nelle infermità interne, oc-

culte, & incognite: il che spero (mediante l'aiuto diuino) di fare: & questo sarà con aggiungere all'acqua di detti Bagni la decima parte più & meno secõdo l'etade, & complessione, di alcune acque cauate per distillatione, che la faranno passare facilmente, & non solamente con l'aiuto sudetto si farà passare, ma di più ardisco di dire, che da quest'acqua istessa de' Bagni si potranno cauare quattro liquori differẽti, ad imitatione de' quattro elementi, quali faranno le quattro seguenti euacuationi, & operationi vtilissime a tutte le infirmità di sopra nominate, quali saranno queste, cioè per seresso, per orina, per sudore, & p essiccatione, & consumatione interne delle reliquie, & residui de cattiui humori, & a cõfortar le parti offese tutte operationi atte a risoluere ogni graue infirmità ne' corpi humani. Ma perche queste separationi non si possono fare senza qualche spesa, tempo, fatica, e patienza, per hora le tralascio, riseruandole a miglior occasioni, & nel seguẽte cap. diremo il modo di beuere la detta acqua secondo che si costuma.

Modo, & ordine di beuer l'acquadelli Bagni. C. 6.

L'ordine solito del beuer l'acqua de' Bagni naturali si costuma comnunemente di beuerla giorni 18. in circa, più & meno secondo l'infirmità, età, & complessione del patiente, cominciando la prima matina a stomaco vacuo, fatta però prima la conueniente purgatione, & euacuatione del corpo: il che s'intende sempre tanto per beuer l'acqua, quanto per prenderla per gozza, ò per bagno: & caso che fusse qualche pouero miserabile, qual non hauesse il modo di spendere per medicine, ouero fusse qualch'vno (come

mol-

molti ne ſono) che aborriſcono il pigliar medicine, queſti tali per due ò tre mattine pigliaranno la mattina a buon' hora a digiuno in luoco di medicina vna tazza d'acqua de' Bagni con dentro vn pugillo di ſale comune, ouero ſal gēma, & quello ſeruirà p medicina. Poi nel nome del Sig. comĩciarà a beuer l'acqua, come s'è detto, la mattina a buon'hora a digiuno, pigliãdone la prima mattina vn boccaletto Bormino, che ſarà di onc. 28. in circa: la ſeconda mattina ne creſcerà vn mezzo boccaletto: & coſi ogni mattina ne creſcerà vn mezzo boccaletto ſin'alli 6. giorni. Seguitando poi p altri 6. giorni l'iſteſſa quãtità. Poi p altre ſei mattine s'anderà ſminuẽdo vn mezzo boccaletto p mattina, ſin'al fine delli 18. giorni: & mentre ſi beue ne beuerà circa vn boc. poi ſpaſſeggiarà alquãto con qualche feſtinatione ſin che quella paſſa p orina: poi ritornar beuere, & ſpaſſeggiar, come di ſopra. & coſi seguitare ſin che hauerà finito: poi ripoſare alquãto a deſinare: & coſi ſeguitare ogni giorno la mattina ſolamente. Et ſe quello che piglia l'acqua haueſſe ancora da pigliar lo Bagno, ouero la Gozza, potrà anticipar il tẽpo a buon'hora a pigliar lo bagno, o gozza auanti del beuer l'acqua. Et ſe alcuno fuſſe, che non poteſſe beuere ſenza magnar qualche coſa, allhora ſarà bene hauer delli aneſi confetti, ouer ſemi di aneſi crudi, ouer qualche altra confettione in morſelli, come ſarebbe dianniſo, ò diacalamento, ò diaſimino, ò ſimili. & ogni volta che ſi beue, pigliarne alquãto: perche queſti tali ingredienti aiutano ancora a far paſſare l'acqua: & caſo che (mentre ſi beue l'acqua) il corpo ſi ſtringeſſe per doi giorni di non hauer beneficio di corpo, allhora ſarà bene la mattina a buon'hora a pigliar in vna tazza dell'acqua vn picigo di ſale, ouero qualche lenitiuo. Poi ritornar a beuer l'acqua ſin'al fine.

Regole da osseruare nel pigliar Il Bagni. Cap. 7.

Volendo che l'opera fusse compita, bisognarebbe descriuere a lungo a dichiarare il tutto circa le sei cose nõ naturali, cioè, l'aria, magnare & bere, dormire & vegliare, accidenti dell'animo, essercitio & quiete, euacuatione & repletione, & molti altri auuertimenti; ma per hauer tutto ciò amplamente descritto nell'altra opera maggiore di tal materia, in questa me ne passarò succintamẽte, dando solamente con breuità qualche poco auiso d'alcune delle più importanti, acciò gl'infermi possano in parte sapere ciò che hanno da osseruare per poter riceuere da detti Bagni il desiderato beneficio. Per tanto dico, che niuno patiente, ò infermo, ò sano non dourebbe dar principio a riceuere tal'acqua, tanto dico per bocca, come per gozza, ò per bagno, se prima non hauesse fatte le debite purgationi, & euacuationi de gli escremẽti, & humori souerchi.

Similmente ancora, mentre piglia detta acqua in qual forma eßer si voglia, sempre procurare le lubricità del corpo, & oue mancasse la natura supplire con l'arte, stando che li Bagni sogliono per natura restringere il corpo, sì per la loro calidità sensibile, come anche per la virtù eßiccante, & questo si farà con consiglio de periti Medici, ouero con qualche leniente, ouero qualche piaceuole solutiuo, & li poueri inhabili potranno ciò fare, come altre volte si è detto, col sale preso con l'istessa acqua de' Bagni.

Ancora di non entrare in detti Bagni, ne alla gozza subito doppo il magnare, ma almeno per due, ouer tre hore riposare, ouero sin tanto sia fatta la digestione del cibo nel stomaco, & specialmente quando si bagna tutta la persona, & li membri nutritiui, nè tampoco nel bagno mangiare, nè bere, fuor che l'acqua del bagno, nè dormire.

Deuonsi medesimamente schiuare li patienti dall'aere humido, ventoso, & freddo, specialmente quando escono dal Bagno, ouero dalla GoZZa. Schiuarsi ancora dall'aere notturno, & dalla spera della Luna, come cosa molto nociua, & in tempo delle gran pioggie non debbono entrar nel bagno sin tanto siano cessate le pioggie, & nettificata l' Acqua de' Bagni; perche molte volte durando le pioggie longamente penetrano l'acque piouane nella detta Acqua de' Bagni, che la suole temperare, & rinfrescare, & però è bene aspettar la nettificatione dell'acqua tãto per lo bagnare, quãto per la Gozza, doppo la qual GoZZa si asciugarà benissimo la testa con panni caldi, & con la stoppa calda profumata con incenso, & starete sopra il luoco oue batte la GoZza cõ altri pãni, ò scuffie sopra ben coperto, acciò l'aria sottile & fredda non penetri. Si costuma di stare sotto la GoZZa vn'hora per volta, due volte il giorno, per 20. ouero 22. giorni, finalmente si esce del bagno, però più & meno secondo le infirmità, & anche secondo le complessioni.

Magnare, & beuere sobriamente, & cibi leggieri, digestibili, & di buon nutrimento, ben cotti, & ben conditi: fare moderato essercitio, massime doppo cena, acciò si commoui la digestione. Procuri moderata allegrezZa dell'animo, fuggendo, & schiuãdo ogni melanconico pensiero, passioni, & occupationi mentali, quali possono disturbare l'intelletto, & molte altre circostãZe simili, quali per breuità tralascio.

Della commodità di detti Bagni, & conclusione dell'opera. Cap. 8.

Restarebbe di scriuere molte altre cose notabili di questi

sti Bagni, si come il salutifero aere sottile, & sano, lo eminente sito, qual risguarda cō bella prospettiua verso mezzo giorno, de gli eccellenti simplici medicinali, che iui d'ogn' intorno, vicino, e lontano nascono, della prontezza, cortesia, & amoreuolezza dell' honorato M. Gio. Maria Seretto hospite presente, che lui, & tutti li suoi di casa vsano verso ciascuno, poueri, e ricchi, grandi, e piccioli, & delli buoni, & abondanti cibi, & ottimi vini, & altre commodità, che lui mantiene, & molte altre cose restano esser quiui notate, le quali per breuità tralascio, riseruandomi a miglior commodità dì commemorarle, & specialmente in materia de semplici, se al Sig. piacesse di permettermi la commodità vna estate di potermi iui trattenere per potermi ciò rinfrescare a memoria, acciò li potessi tutti descriuere per ordine, a beneficio, & commodità de' professori, & altri posteri, & ad essaltatione, & riputatione di detti Bagni, quali non mancheranno di adempire le buone operationi, che di loro habbiamo descritto, mentre li patienti non manchino dal canto loro a riceuerli, & vsarli con le debite regole, & circostanze conuenienti, & in particolare sempre hauer consiglio, & parere dalli Sig. Medici di Bormio, come quelli che per continua esperienza, & ben fondata dottrina, & scienza sono forsi più informati, e pratichi della natura, qualità, & virtù di essi Bagni, che non sono li forastieri, & lontani: & tanto più hora, che (mercè del Signore) la patria di Bormio si ritroua così ben dotata di valenti, dotti, & eccellenti Medici, quali per loro cortesia, nobiltà, et amoreuolezza sono prontissimi, cortesi, & amoreuoli verso ciascuno, ricco, e poueri, & in particolare verso forestieri. Per il che non saranno più escusati quelli, i quali mancheranno per loro negligen-

genza a non riceuere, & conseguire da detti Bagni il desiato beneficio, nè meno per l'auenire debbe esser piu imputato diffetto, ò mancamento de' Bagni, ma solamente dapocaggine delli patienti, quali non saranno diligenti, & solleciti ad osseruare quanto sarà bisogno, & quanto in ciò breuemente gli habbiamo descritto. Pregando con ciò tutti gli amoreuoli Lettori, che vogliano accettare in buona parte queste nostre poche, ma fedeli fatiche, con quel buon'animo, col quale io fedelmente le dono, alli quali prego dal Signore ogni felice prosperità. Et io ponendo fine humilmente me gli raccomando.

Di Sondrio il giorno della Santa Conuersione di S. Paolo alli 25. Gennaro 1612.